

# esperienze

## IL CERCHIO MAGICO

Avete mai notato che nel pomeriggio di alcuni venerdì la biblioteca è chiusa e sulla porta c'è un cartello con la scritta cerchio magico? Quella è una nostra attività pomeridiana dove ci raccontiamo, secondo un tema dato dalla prof., delle storie che ci sono capitate. Tutto questo si svolge con un sottofondo di musica, dopo che la prof. ci ha letto un libro o due e ci ha fatto vedere un pezzo di film in tema con il racconto.

Le regole principali sono:

- Non dire niente di quello che si racconta a genitori, nonni, fratelli, cugini... insomma a nessuno;
- Non si deridono i compagni anche se le storie fanno ridere;
- Non si chiacchiera;
- E SI ASCOLTA!!!

Ma nonostante queste regole il Cerchio magico è un'attività divertente e rilassante...  
Andrea Gavioli

Quando tutta la classe si riunisce per fare il Cerchio Magico, subito sono felice, e ancor di più quando i compagni stanno raccontando le loro storie, sperando che una di queste faccia ridere. Il Cerchio Magico è un'attività che a me piace molto.  
Davide Teggi

IL CERCHIO MAGICO è un'attività molto rilassante e piena di amicizia.

Già quando entri nella biblioteca (luogo dove si svolge) ti senti a tuo agio con tutte le coperte per terra disposte in circolo, la musica di sottofondo e infine il regalo.

Il cerchio magico si svolge così: si entra uno per uno, ci si siede sulla coperta, la prof ci fa vedere un video, ci legge dei pezzettini di libri, accende la musica e tutti iniziano a raccontare delle cose personali, che spesso fanno divertire.

Secondo me è molto divertente e piacevole, e si fa volentieri.

Noi abbiamo anche un libro tutto colorato, che riguarda gli argomenti che abbiamo trattato e con disegni fatti da noi su questi argomenti  
Elisa Alemanni

Il cerchio magico è un'attività bellissima, in cui ci raccontiamo delle storie molto belle che purtroppo però non vi posso raccontare. Questa è la regola principale, ma ce ne sono molte altre.

Le storie si basano su un tema introdotto con degli spezzoni di film o di libri e possono parlare di paura, di vestiti che ci hanno portato fortuna, ecc.

Sono tutte storie vere!!

Alcune volte ci sono delle storie che fanno ridere, alcune ti commuovono.

Beh, del resto provateci anche voi !!

Alessandro Damiani

Al cerchio magico ci raccontiamo delle cose belle, cose che ti fanno venire il magone e cose fanno anche ridere. Il cerchio magico è un'attività molto bella e di relax che a me piace molto e credo piaccia anche ai mie

compagni di classe.

Questa attività la svolgiamo circa una volta al mese, bisogna portare una coperta e poi ci sediamo tutti in cerchio e la prof ci lancia un tema e noi lo raccontiamo, però prima di raccontare la prof ci fa vedere un video sull'argomento. Il cerchio magico lo svolgiamo in biblioteca al venerdì, questa attività a me piace moltissimo.  
Davide Garuti

Il cerchio magico è una serie di incontri che si tengono nella biblioteca e ogni volta guardiamo prima un pezzo di un film e poi leggiamo dei capitoli di libri sull'argomento di cui parliamo. Ognuno racconta un episodio che ricorda e tutti gli altri ascoltano; nessuno può dire a qualcun altro, al di fuori dei compagni, le cose che si raccontano.

Questo è un modo per conoscersi meglio e per vivere le avventure che quella persona ha vissuto in passato.

Per esempio la prima volta abbiamo parlato della paura e io ho raccontato di una volta che sono rimasta chiusa in una cantina aperta proprio quel giorno, che era come un labirinto spaventoso. Poi abbiamo raccontato degli odori e dei cibi e infine di un vestito legato a un episodio importante della nostra vita.

Questa attività è molto bella ed è un modo per divertirci tutti quanti insieme!  
Martina Garagnani

Il cerchio magico è l'attività scolastica più bella che ci sia, non perché non si fanno verifiche, ma perché è un momento di ragionamento. Ma non sui problemi di matematica, geometria e compagnia, ma sulla nostra vita, sui nostri ricordi belli o brutti.

E' vero il suo nome è cerchio Magico, ma non si fanno magie: tutt'altro, si raccontano momenti della nostra vita.

Ci sediamo per terra su delle coperte portate da noi in biblioteca formando un cerchio, a volte accendiamo delle candele per rendere quell'atmosfera magica, niente paura fin'ora non abbiamo mai corso un pericolo d'incendio. In poche parole il cerchio magico è bello, fantastico, meraviglioso, per ultima cosa - ma non la meno importante - il cerchio magico è... magico.

Juliet Nti



Noi della 1°F ci riuniamo in biblioteca un venerdì al mese nel rientro pomeridiano per fare l'attività de "Il cerchio magico". Nel cerchio magico vediamo una spezzona di film e ascoltiamo un pezzo di libro come introduzione all'argomento e, dopo aver pensato un episodio della nostra vita, a turno suoniamo lo strumento situato al centro della sala e lo raccontiamo. Alla fine mettiamo un pacchetto regalo vuoto da noi preparato in una cesta, a rappresentare il dono che facciamo ai nostri compagni con il nostro racconto. Il cerchio magico ha una disposizione semplice: al centro un plaid con una cesta e lo strumento di turno e intorno i nostri plaid con sopra i nostri regali.  
Enrico Antonio Santomassimo

Il cerchio magico è un'attività che noi di 1F facciamo una volta al mese, il venerdì pomeriggio. Per iniziare 2 o 3 ragazzi della nostra classe vanno in biblioteca, mettono le coperte per terra in cerchio, con sopra un pacchetto regalo vuoto che abbiamo fatto noi a casa. Per fare il cerchio magico prima bisogna seguire una regola: non dire a nessuno quello che è stato detto nel cerchio magico. Un'altra regola molto importante è quella che non bisogna giudicare i racconti degli altri, ma si può piangere e ridere. Prima di parlare ci sono oggetti da suonare. Dopo aver parlato mettiamo al centro il nostro pacchetto regalo, perché quello che diciamo deve essere un dono per gli altri. Dopo che abbiamo finito l'attività mettiamo tutto al proprio posto, andiamo in classe e facciamo un disegno di quello che abbiamo raccontato e lo mettiamo nel nostro quaderno del cerchio magico.  
Giusy Di Costanzo

Nel cerchio magico si devono raccontare le proprie esperienze riguardo a un tema scelto dalla professoressa.

All'inizio si guarda lo spezzone di un film riguardante il tema. Poi la professoressa legge i brani di alcuni libri, e solo dopo si raccontano le proprie esperienze. Quando qualcuno vuole parlare, suona il bastone della pioggia o altri oggetti musicali; alla fine del proprio racconto si porta al centro della stanza un pacchetto regalo vuoto, come simbolo di aver donato qualcosa di sé agli altri.  
Stella Maria Sincovich

Il cerchio magico è un'attività che la prof Domenichini ci ha presentato all'inizio dell'anno per conoscere meglio i compagni. Consiste nel mettersi sdraiati o seduti e ognuno può raccontare una cosa che gli è capitata; i temi li decide sempre la prof, e quasi sempre ce li tiene nascosti fino all'ultimo. Questa attività è molto bella e rilassante, e mi piace moltissimo!  
Deborah Cattani

Il cerchio magico è un momento in cui possiamo ascoltare in privato  
segue pag successiva

# fiabe

## Rosa dell'est

C'era una volta un ricco mercante. Era rimasto vedovo e aveva tre figlie.

Le prime due erano brutte ed arroganti, la terza invece si chiamava Rosa; era molto buona e suscitava l'invidia delle sorelle. Purtroppo il mercante ebbe un rovescio di fortuna e dovette vendere la sua casa trasferendosi in una casa più modesta. Le due sorelle non facevano che lamentarsi. Rosa invece decise di partire con la nave mercantile del padre, in cerca di fortuna.

Fece rotta verso est. Dopo due giorni di navigazione, Rosa e i suoi marinai, incontrarono un altro mercantile che stava per subire una razzia dai pirati. Rosa subito comandò di soccorrere l'altra nave e dopo un lungo scontro riuscirono ad allontanarne i pirati. Il governante mercantile Smith ringraziò Rosa per l'aiuto e decise di darle metà della sua merce e il suo cuore.

Rosa e Smith s'innamorarono, ma decisero di proseguire ognuno per la sua rotta incontrandosi nei vari porti. Rosa divenne una brava e famosa mercante in tutto l'oriente, tanto che la gente la chiamava "Rosa dell'est".

Quando tornò a casa portò molte ricchezze al padre e le sue sorelle, pentite la abbracciarono affettuosamente.

Nour Aboumerhi - 1°H

## Menti prodigiose

C'era una volta un re che aveva undici figli maschi e una figlia femmina, Miriam.

I principini conducevano una vita felice. Andavano a scuola con la spada al fianco e scrivevano con penne d'oro fino.

Ma ben presto quella vita felice ebbe fine. La regina un brutto giorno morì e il re, dopo un periodo di lutto, si risposò.

Purtroppo la nuova regina... era prepotente, viziata, egoista e molto molto crudele.

Spesso i servi venivano puniti severamente senza motivo; gli stessi figli del re vennero messi a fare i lavori più umili e faticosi e Miriam venne allontanata dal castello.

Dopo un po' di tempo i figli del re si resero conto che il loro padre non era più lo stesso e che probabilmente la matrigna, che era una grande conoscitrice delle erbe, lo stava avvelenando piano piano.

Una sera la videro addirittura mettere una strana polverina nella minestra del re.

Poiché ormai tutti al castello dovevano obbedire alla regina e nessuno avrebbe dato retta alle loro accuse decisero di scappare.

Qualche tempo dopo Miriam tornò a casa e rimase sconvolta non trovando i suoi fratelli e decise di andarli a cercare.

La povera ragazza camminò per molto tempo nella foresta, senza trovare traccia dei fratelli e, esausta e triste, si fermò vicino ad un ruscello. Mentre si stava sciacquando il viso sentì delle voci che si lamentavano,

si guardò intorno ma non vide nessuno.

Riavvicinandosi al ruscello sentì di nuovo delle voci che le sembrarono proprio quelle dei suoi fratelli. Allora, rialzò la testa e cominciò a scrutare i dintorni e vide una casetta.

Si avvicinò e vide che sulla porta della casa c'era inciso "Fata Zurri, esperta in incantesimi e magie".

La ragazza decise di entrare e con grande meraviglia si trovò di fronte ad una donna bruttissima ma molto gentile che, dopo averle offerto ristoro ed aver ascoltato la sua triste storia, le rivelò un segreto: "Figliola, tu e i tuoi fratelli avete un potere magico: quello di collegare le vostre menti e sentire le vostre voci anche se siete molto lontani. Ma questo avviene solo quando vi trovate vicino all'acqua.". Miriam capì perché sentiva quelle voci vicino al ruscello e corse fuori per avvicinarsi di nuovo all'acqua ed effettivamente sentì ancora le voci dei suoi fratelli.

Cominciò quindi a parlare con loro tramite la mente e a spiegare loro la magia che li univa. Poi spiegò come fare per ritrovarsi.

Dopo tre giorni i fratelli e Miriam si poterono riabbracciare e, insieme alla fata, cominciarono a pensare a come sconfiggere la matrigna. La fata preparò tante polverine magiche e i ragazzi tornarono di nascosto al castello. Senza farsi vedere cominciarono a far bere al loro padre le erbe preparate dalla fata che annullavano l'effetto dei veleni dati dalla matrigna.

Ben presto il re, sentendosi meglio, ritornò a governare, capì di avere sposato una donna malvagia, la cacciò lontano lontano dal regno e poté finalmente riabbracciare i suoi amati figli. Nicolò Torricelli - 1°H



**Ultimissima: Le ragazze delle Ferraris sono CAMPIONESSE REGIONALI 2009-2010**

## il cerchio magico - dalla pagina precedente

le avventure dei nostri compagni di classe. Per prima cosa la prof sceglie alcuni di noi (1°F) per organizzare la biblioteca: mettiamo dei pile o delle coperte per terra su cui ci possiamo sedere. Durante il cerchio magico si sta in silenzio e all'inizio la prof ci legge dei pezzi di libri su quello di cui dobbiamo parlare e ci mostra anche dei pezzi di film.

Quando uno di noi vuole raccontare a tutti, suona uno strumento che porta la prof (il bastone della pioggia, o uno strumento a forma di rana e altre cose) e quando ha finito di parlare mette un pacchetto fabbricato da ognuno di noi in un cesto: anche se è vuoto, il pacchetto per noi significa che qualcuno ci sta facendo un regalo raccontandoci la sua storia.

Elisa Manai

Il cerchio magico è una attività del venerdì che facciamo nel rientro con la nostra prof di lettere. Questa attività la svolgiamo una volta al mese. Dobbiamo prendere una coperta e un piccolo regalino vuoto, che serve come simbolo. Gli argomenti ce li dice la prof quando siamo tutti seduti in cerchio, oppure, come è successo l'ultima volta, ce li dice prima così non si fa un silenzio per 20 minuti. Di solito ci fa vedere un pezzo di film e poi ci legge una parte di un libro.

Un episodio che mi è piaciuto è quando un mio amico giocava con la resina degli alberi con gli altri suoi amici e si era sporcato tutta la maglia. Se non fosse che dovevamo pubblicarlo per il giornalino non

dovevo raccontarvi l'episodio: è una regola del cerchio magico!!! Davide Parmeggiani

Nel cerchio magico noi ci raccontiamo dei fatti che ci sono capitati. Iniziamo guardando un filmato, poi la prof ci legge dei brani da alcuni libri ed in fine ci dice di cosa dobbiamo parlare, ad esempio: la paura. una volta in cui ci siamo sentiti protetti, ecc.

Chi deve raccontare, deve far muovere uno strumento poi torna al posto e racconta un suo fatto, quando ha finito posa un pacchetto regalo (senza niente dentro) e poi tocca ad un altro. Ad esempio una volta io ho portato un vestito di quando avevo tre mesi e ho raccontato che con quello io ho attraversato il mio primo inverno della mia vita. Pane Francis

Noi della 1°F, una volta al mese circa, facciamo "Il Cerchio Magico", una attività divertente e molto bella. Noi dobbiamo portare da casa una coperta o qualcosa per stare comodi e un pacchetto regalo senza nulla dentro.

Nel Cerchio Magico dobbiamo parlare di cose che ci sono successe veramente, anche personali, ma che non dobbiamo dire a nessuno. Quando parliamo ai nostri compagni di qualche fatto della nostra vita, facciamo loro un dono. Per me è un'attività molto bella! Agar Shehata